

Pil: Cna; in Lombardia atteso calo del 9,6% in 2020, -15,3% per export

09/11/2020 12:15

MILANO (MF-DJ)--Le ultime proiezioni delineano un quadro meno negativo rispetto alle stime precedenti. In particolare il Pil della Lombardia nel 2020 dovrebbe flettere del 9,6%. Un calo minore rispetto alla stima di questa estate che era dell'11%. E' quanto emerge dallo studio realizzato da Cna Lombardia sugli effetti del Covid sull'economia lombarda, secondo cui, sempre sul fronte del Pil, per il 2021 si attende una ripresa significativa del Pil, +6,6%. Nonostante cio', questo aumento sara' insufficiente per tornare ai livelli pre-Covid (-3,6% rispetto al 2019). Lo studio si e' anche soffermato sui consumi. Nel 2020 in Lombardia dovrebbero ridursi del 9,1%, in leggero recupero rispetto alla stima precedente del 9,5%. Il prossimo anno i consumi dovrebbero crescere del 5,6%, posizionandosi tuttavia ad un livello inferiore rispetto al 2019 (-4%). Per quanto riguarda gli investimenti essi risentiranno particolarmente del peggioramento dello scenario economico innescato dalla pandemia. Entro al fine dell'anno, il livello degli investimenti in Lombardia registrera' una riduzione del 13,6% (a fronte di una stima precedente del 15,5%). Nel 2021 si prevede una robusta inversione di tendenza con un +11%. Entrando nel merito delle imprese, dallo studio emerge che negli ultimi due trimestri il numero delle aziende attive e' sostanzialmente stabile. Nonostante cio', rispetto al 2019, si registra un saldo negativo dello 0,4%. In particolare le aziende con il segno piu' sono le utility (+2,7%), l'edilizia (+0,3%) e i servizi (+1,4%). In calo tutte le altre, con particolare attenzione all'agricoltura (-1,4%), l'industria estrattiva (-2,9%) il manifatturiero (-2,2%) e il turismo (-1,4%). Per quanto riguarda la cosiddetta demografia d'impresa, dall'analisi emerge che nel periodo marzo-settembre il numero di nuove aziende si e' ridotto di quasi 8700 unita' rispetto allo stesso periodo del 2019. Tuttavia i dati delle cessazioni (-161) sono in linea con i livelli dell'anno precedente. Per quanto riguarda l'occupazione, accelera nel secondo trimestre la flessione del numero degli occupati in Lombardia che si attestano a -87.041. Complessivamente nel primo semestre l'occupazione si e' ridotta di oltre 56 mila unita' (1,3% rispetto allo stesso periodo del 2019). Inoltre, sempre in riferimento al periodo compreso tra marzo e settembre, il numero di ore autorizzate di cassa integrazione in Lombardia e' passata da 21,6 a 535,8 mln. L'incremento del ricorso alla Cig e' stato di oltre 514 mln di ore. Nel dettaglio, dopo il picco di aprile, il numero di ore di Cig manifesta un progressivo ridimensionamento, pur rimanendo su livelli ampiamente superiore a quelli del 2019. Altro segmento analizzato e' l'export. Nei primi sei mesi le esportazioni lombarde hanno registrato un calo del 15,3%, con una perdita di quasi 10 mld euro. Le stime per l'intero anno nono sono particolarmente rosee: e' atteso un calo del 13,4%. Per il 2021 invece e' atteso un recupero del 14,2%. Entrando nel dettaglio, nel primo semestre le esportazioni dei comparti manifatturieri fanno registrare una contrazione del 15% rispetto agli stessi mesi del 2019. La flessione interessa tutti i comparti, con la sola eccezione dell'agroalimentare che registra un +2%. Tra i comparti maggiormente colpiti sono il sistema moda, il sistema casa, la metallurgia e metalli. "Non sappiamo da qui a fine anno quante aziende chiuderanno. La sensazione e' che ci sara' una emorragia importante", ha affermato il presidente della Cna Lombardia, Daniele Parolo. "Per le imprese questo nuovo lockdown e stato un ulteriore schiaffo, nonostante fosse ampiamente previsto. In questi mesi le imprese hanno investito molto sulla sicurezza per poter continuare a rimanere aperti e cosi' non e' stato". "Come Cna Lombardia chiediamo che ci siano ristori commisurati al grado di chiusura delle regioni. I ristori approvati dal governo vanno nella giusta direzione ma non sono sufficienti", ha concluso. lab MF-DJ NEWS